

La News



A Irene Chiari la menzione speciale del premio Frajese

Tito Stagno, l'uomo che ha raccontato in diretta lo sbarco sulla luna, Nico Piro, inviato Rai in Afghanistan, Vincenzo Mollica, la voce dello spettacolo e della cultura del Tg1: ecco i vincitori (nella foto) del Premio Paolo Frajese, promosso dal Corriere di Siena. Tra le menzioni speciali, oltre a quella per il responsabile della comunicazione Mps David Rossi, anche quella per Irene Chiari, fondatrice, con Alessandro Regoli, di WineNews. "Questo riconoscimento lo ritiro io - ha detto Irene - ma in realtà va dato a tutti coloro che lavorano per la buona riuscita di WineNews".

Primo Piano

Paesaggio ti amo, ma ti trascuro. In 20 anni l'Italia ha perso 1,8 milioni di ettari di terreno ...

Paesaggio rurale: ecco una delle risorse più importanti del Belpaese, da dove nascono le produzioni enogastronomiche d'eccellenza che ci fanno conoscere in tutto il mondo, e grazie al quale, insieme all'immenso patrimonio artistico disseminato in tutta Italia, attiriamo turisti da ogni angolo del pianeta. Eppure, in una sorta di sindrome nazionale di tafazzismo, ce lo lasciamo sfuggire di mano come se niente fosse. Secondo Agriturist, dati Istat, in 20 anni sono stati sottratti all'agricoltura e al paesaggio 1,8 milioni di ettari, con danni anche al turismo, e in particolare all'agroturismo, che, ha sottolineato il presidente di Agriturist (Confagricoltura), Vittoria Brancaccio, "ha compiuto una straordinaria opera di restauro e conservazione del paesaggio, recuperando non meno di 30.000 antichi edifici rurali, e attraendo in zone di campagna mai toccate prima dal turismo, ospiti, investimenti e occupazione". Un patrimonio spesso distrutto da modelli di sviluppo di breve respiro. È questo il tema del Forum Nazionale dell'Agriturismo, dal 30 novembre al 2 dicembre, a Riomaggiore (La Spezia). A rischio non è solo l'economia di un settore, ma anche la storia e la cultura che i territori e i paesaggi conservano. Lo spiegano bene le riflessioni di Kate Singleton, giornalista inglese da molti anni in Italia, che ha vissuto in città e in campagna, che all'Accademia dei Georgofili, recentemente, partendo anche dai suoi ricordi di ragazza nella campagna inglese, ha raccontato: "i sentieri erano di tutti. Andavano tutelati. Fino ad ottantadue anni mio padre ha mantenuto questo impegno, alle volte con una ferocia che sembrava quasi comica. Oggi, riconosco in lui un'attenzione alla realtà rurale che è sempre più necessaria e rara. Il paesaggio è il punto d'incontro tra coltura e cultura. Il più importante monumento, la più eloquente espressione della storia che si possa contemplare. E allora mi chiedo: come mai assistiamo a una fase in cui il paesaggio è tanto sconosciuto, misconosciuto, o bistrattato?" Già. Come mai?

Focus

Giù vigneti, cantine e imbottiglieri, ma business in crescita. Lo dice Assoenologi

Calano vigneti, cantine e imbottiglieri, ma cresce il business complessivo del settore, che quest'anno potrebbe oscillare tra i 13,8-13,9 miliardi di euro, sui 13,5 miliardi del 2008. È la fotografia scattata da Assoenologi, che registra un calo della superficie vitata per la produzione di vino del -4,5% in 4 anni, più o meno della stessa entità di quello delle cantine, passate dalle 700.000 del 2005 alle 670.000 di oggi. Scende del 17% il numero degli imbottiglieri, da 30.000 a 25.000. A perdere "appeal" commerciale sarebbero soprattutto i vini rossi. E nonostante il business complessivo sembri destinato a crescere, "i valori delle esportazioni potrebbero scendere a 3,2 miliardi di euro sui 3,5 miliardi del 2008". Una conferma della tendenza internazionale di cercare di vini di qualità a prezzi più contenuti. E che se durasse a lungo determinerebbe l'uscita dal mercato di diverse entità, iniziando dai piccoli produttori. La situazione non è rosea anche sul fronte interno: per Assoenologi, il consumo è sceso a 43 litri pro-capite, contro i 45 del 2007.



SMS Crisi e cultura del vino

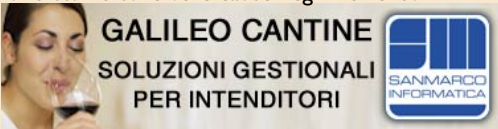
Una ricerca di marketing illustrata da Enrico Finzi, alla guida di Astra Ricerche, spiegava che il consumatore di vino, anche nei tempi di crisi come questi, continua a credere che il consumo del nettare di Bacco non sia inessenziale, e che, seppur razionalizzando di molto i consumi, non se ne possa fare a meno. Allo stesso tempo, il consumatore di vino continua ad esigere la qualità dalle aziende. La ricerca ha evidenziato anche che i cali che ci sono stati non sono stati drammatici, e quindi è fondamentale, se si ragiona con lungimiranza, non "svaccare" sulla qualità. Perché il mondo delle bevande ha tante varianti! Insomma, la cultura del vino non si perde con la crisi: sono i prezzi alti del vino, o meglio, quelli sproporzionati alla qualità, che portano tutti, produttori e consumatori, a pagar dazio.



Cronaca

Dopo Uiv anche Ais dice sì al tasso alcolemico da 0,5 a 0,8

Il mondo del vino si compatta contro la crociata anti-alcol che colpisce indistintamente superalcolici e nettare di Bacco, penalizzando i consumi di un prodotto simbolo dell'Italia. L'idea di riportare il tasso di alcol nel sangue consentito per guidare da 0,5 a 0,8 grammi/litro, dopo quello dell'Unione Italiana Vini, incassa il sostegno dell'Associazione Italiana Sommelier. E domani a Milano, al convegno Fipe, Istituto Piepoli presenta uno studio sulle vere cause degli incidenti.



Wine & Food

Vignaioli & Vignerons, a Firenze Petrini e Martini alzano il sipario

Ci saranno il fondatore e presidente internazionale di Slow Food, Carlo Petrini, e il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, domani a Firenze, ad illustrare il programma di "Vignaioli & Vignerons", l'evento che, con un fitto programma di incontri, convegni, laboratori, degustazioni, mostre e mercati, animerà nel segno di bacco 60 comuni della Toscana, dal 4 al 13 dicembre. Protagonisti anche gli oltre mille Vignerons d'Europe che si riuniranno per parlare di viticoltura sostenibile. Info: www.vigneronsdeurope.com, www.vignaiolievignerons.it

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Venissa. L'incredibile impresa dell'azienda Bisol sull'Isola di Mazzorbo restituisce a Venezia la dorona, antico vitigno lagunare del '400. Tra viticoltura eroica e un vino

dal fascino straordinario. Un ettaro di vigneto allevato in condizioni difficilissime, in un contesto magnifico e irripetibile. L'impresa raccontata dai protagonisti.

